

CITTÀ

Pronto il sottopasso dal Muse attraverso il cimitero di via Giusti



Animali a led per segnare il percorso verso il nuovo museo

Per evidenziare il percorso storico sono stati allestiti 14 stendardi realizzati in acciaio inox e led luminosi posizionati su via Madruzzo in modo da segnalare la via d'entrata al Muse e richiamare l'antico asse cittadino. Saranno raffigurati un coniglio, un cerbiatto, una rondine, una medusa, una farfalla, un elefante, una lucertola, un tucano, un bozzolo, un serpente, un dinosauro, un pesce, una lumaca e un uomo (nella foto di Paolo Pedrotti alcuni

esemplari). Su via Santa Croce saranno posizionati invece quattro mammut giganti (8 metri per uno e mezzo) in sostituzione delle luminarie natalizie. L'iniziativa finanziata da Comune e Muse costerà all'incirca 15 mila euro. Si tratta di una delle tante iniziative di promozione del nuovo museo di scienze: al suo «primo» Natale, gli addetti ai lavori si attendono un numero molto elevato di visitatori in occasione dei mercatini.

Riapre la via dei principi Madruzzo

Dalle Albere ai Tre portoni

DANIELE BATTISTEL

twitter: @dbattistel

Un taglio (del nastro) che ricuce la storia di parecchi secoli. Quando sabato prossimo alle 11, in occasione della prima giornata di apertura del mercatino di Natale, verrà ufficialmente inaugurato il sottopasso alla ferrovia ad est del giardino delle Albere, per la città di Trento sarà un ritorno al passato di quasi 200 anni. Quando, attorno ai primi anni Venti dell'Ottocento, il viale alberato che univa il centro cittadino dei tre portoni e di piazza Fiera al palazzo madruzziano delle Albere venne di fatto tagliato a metà dalla costruzione del cimitero monumentale.

L'idea di rimettere in comunicazione lo storico palazzo voluto dalla famiglia Madruzzo per il riposo estivo dei principi vescovi si deve a Renzo Piano nel suo primo sopralluogo a Trento in qualità di progettista dell'attigua area Michelin. Rivedendo la storia della città e analizzando la localizzazione del futuro quartiere capi che l'unico modo per avvicinare il nuovo quartiere al centro (senza costringere i pedoni a passare dalla meno chic via Sanseverino) era quello di rimettere in piedi l'antico collegamento attraverso via Madruzzo e i due quadranti originali del cimitero.

Un'operazione iniziata un paio d'anni fa e finanziata interamente dalla Provincia che, anzi, avrebbe voluto mettere mano anche alle «barchesse» ad est del palazzo, le due antiche baracche a servizio del palazzo che ora sono di proprietà rispettivamente del Comune e di Trento Fiere. L'allora assessore provinciale alla cultura Franco Panizza tentò un accordo con Palazzo Thun per sistemare i due vecchi immobili, ma non si trovò la quadra.

Oltre all'ormai pronto sottopasso pedonale realizzato all'altezza del Muse, il progetto di Renzo Piano prevede altri due tunnel (entrambi transitabili in auto) sotto la ferrovia per collegare il quartiere delle Albere al resto della città. Il primo verrà realizzato in asse con via Taramelli, il secondo in asse con via Perini (dunque con l'abbattimento della stazione di servizio). Il costo è a carico dell'amministrazione comunale

**SABATO
CERIMONIA
UFFICIALE:
PER IL
TUNNEL
SPESI
1,8 MILIONI**

Il sottopasso (spesa complessiva di 1,8 milioni) è stato realizzato dall'associazione temporanea d'impresa che ha vinto l'appalto, la Morelli di Pergine Valsugana e la D.R.F. di Roma.

Il progetto prevedeva la costruzione di un passaggio pedonale e di una ciclabile. Il cantiere è stato portato avanti realizzando una struttura fuori opera in cemento armato che poi è stata posizionata con la tecnica dell'infissione a spinta sotto i binari senza mai interrompere il passaggio dei treni (se non per poche ore).

A contorno sistemazioni del verde e dei percorsi ciclabili verso il Muse.



Buldozer e ruspe in azione per preparare l'asfaltatura (Foto PAOLO PEDROTTI)

Tanto che le due (fatiscenti) costruzioni sono ancora lì a stuzzicare la curiosità dei visitatori del Muse che si recano in città o dei turisti che dal centro vogliono recarsi al Muse.

Quello che invece è stato recuperato, anzi realizzato ex novo, è il sottopasso alla ferrovia. Un lavoro durato all'incirca un anno per una spesa di poco meno di 2 milioni di euro. Il cunicolo sotto la linea del Brennero era stato brevemente aperto l'estate scorsa nei giorni dell'inaugurazione in pompa magna del Muse e poi richiuso per completare il cantiere.

Ora, a simboleggiare il rapporto stretto che si è venuto a creare con il mercatino di Natale (tanto da aver avviato un progetto di comunicazione comune) la decisione di togliere i veli al sottopasso nel giorno dell'apertura delle casette in piazza Fiera e di inaugurare il percorso di 700 metri attraverso i tre portoni. «Credo che dentro una città le alleanze siano una grandissima opportunità per tutti: per i frequentatori del museo l'occasione di visitare la città nonostante la stagione fredda e allo stesso tempo per i turisti del mercatino la possibilità di vedere un museo e scoprire che non sono solo archivi polverosi e tabelloni noiosi» spiega il direttore del Museo Michele Lanzinger. Soddisfatto dell'abbinamento anche il presidente di Trento Fiere (che organizza il mercatino) Claudio Facchinelli: «Così si promuovono la città con più forza in giro per l'Italia e si dà un'immagine rafforzata dei grandi eventi che trovano spazio a Trento».

A valorizzare il collegamento pedonale tra i due poli di attrazione le opere d'arte di Matteo Boato e Mariano Detassis lungo via Santa Croce e via Madruzzo (vedi articolo sopra).

